

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Il «Palazzo di vetro» nel pensiero dei pavesi

Mi sono sempre battuto per la demolizione del Palazzo perché è sorto in modo non legittimo ed anche per il fatto che all'atto della concessione delle licenze si usano due pesi e due misure proporzionali alla potenza economica di chi costruisce. Dal punto di vista estetico, il Lungoticino è già un guaio che ha rovinato una prospettiva rara in Italia. Almeno l'ultima area a verde sulla sponda del Ticino doveva essere conservata in modo che i cittadini non si vedano costretti ad uscire per parecchi chilometri dalla città quando vogliono godersi la riva del fiume. È evidente che la modifica al Piano regolatore è stata fatta per sanare la illegalità commessa con la concessione della licenza. Non sono contro i grossi interessi in quanto tali, ma sono contrario al fatto che l'autorità pubblica non disciplini qualunque interesse in funzione dell'interesse generale. Nel caso specifico la scala dei valori usati è quella della montagna di denaro; ha prevalso quella più alta.

In «La Provincia pavese», 24 giugno 1961 (intervista).